

**ECONOMIA** 12Itas, Lorenz sfida Girardi
«Prepariamo la squadra»**MORI** 33Colli Zugna, assemblea
tra rabbia e sospetti**MOENA** 17Ventenne fassano nei guai
Preso con 7 etti di droga**TRENTO** L'indagine della procura ipotizza i reati di associazione a delinquere, turbativa d'asta e corruzione

Inchiesta, trema la sanità

Gare pilotate e mazzette: decine di perquisizioni



Dopo alcuni mesi di intercettazioni il blitz in uffici e abitazioni degli indagati. Atti secretati

Un'inchiesta giudiziaria scuote la sanità pubblica trentina. Dopo mesi di indagini «sotto traccia» e di intercettazioni telefoniche, gli inquirenti sono usciti allo scoperto la scorsa settimana con una raffica di perquisizioni in Trentino e fuori provincia. Nel mirino sono finite decine di appalti di forniture, ma l'inchiesta toccherebbe anche la progettazione del nuovo Polo Sanitario Trentino e le ipotesi di reato contestate ai numerosi indagati sono pesanti: associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta, corruzione, rivelazione di segreti.

S. DAMIANI, P. TODESCO A PAGINA 14

**WHATSAPP**

Segnalateci notizie in WhatsApp al numero 349-9116107

GRATIS IN EDICOLA

Il magazine di 24 pagine
Domani con l'Adige
ritorna il settimanale



Domani in edicola ritorna l'appuntamento con l'Adige7, il magazine di 24 pagine che i lettori troveranno in omaggio acquistando il quotidiano.

A PAGINA 27

WELFARE**Rsa, modello da ripensare**

RENZO DORI

Nel corso del 2017 si è molto parlato di RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali ex case di riposo) sulla possibilità o opportunità di un loro accorpamento o fusione all'interno degli ambiti territoriali delle Comunità di valle. Poi questo argomento è «caduto», è passato in secondo piano per far posto alla definizione di un punto unico di accesso ai servizi dedicato esclusivamente alla categoria delle persone anziane chiamato «Spazio argento» e definito con legge provinciale del novembre scorso.

A fine anno, come di consueto, l'Azienda sanitaria provinciale ha emanato le direttive 2018 per tutte le RSA riguardanti essenzialmente le modalità di finanziamento del settore. La «virtualità» di tale adempimento e la ripetitività dei suoi contenuti con modalità quasi «fotocopia» rispetto agli anni precedenti, sottolineano nei fatti una sorta di burocratico immobilismo rispetto ai temi tanto dibattuti.

CONTINUA A PAGINA 55

Dellai candidato in Valsugana

Ieri il «sì» del deputato. Pd, tutto nelle mani di Renzi

Lorenzo Dellai sarà il candidato del centrosinistra nel collegio uninominale della Valsugana per la Camera. Ieri è arrivato il sì dell'ex governatore, che però ha espresso la sua contrarietà alla scelta di sacrificare il senatore uscente Fravezzi a favore di Mellarini. Critiche anche alla coalizione per la gestione delle candidature più ritagliata sulle aspettative dei singoli che su un disegno politico. Nel Pd tutto è nelle mani di Renzi, compreso il ripescaggio di Olivi. Ore decisive nel centrodestra dove si fa largo la conferma di Divina.

SERVIZI ALLE PAGINE 19-20

**MALÉ, GRAVISSIMO DOPO LO SCHIANTO**

Un 41enne di Terzolas è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale S. Chiara dopo essersi schiantato in auto contro il guardrail giovedì sera a Malé.

A PAGINA 16

SENTIERI**Italcementi, camini da non abbattere**

FRANCO DE BATTAGLIA

Non abbattere i due camini «gemelli» dell'Italcementi, a Piedicastello, così singolari e abbastanza unici nel panorama dell'edilizia industriale non solo trentina, ma italiana, dovrebbe diventare un vanto per Trento. Non si tratta di aver solo un richiamo al passato industriale dell'area, ma di ricordare che il nuovo quartiere ha un passato, una storia.

SENTIERIA PAGINA 54

Caldes «Roncola selvaggia» abbatte 500 piante di proprietà di Luciano Clementi

Tagliati i meli al presidente dei contadini



Stavolta chi voleva mandare un messaggio in stile mafioso, ha puntato in alto. A Caldes sono state tagliate circa 500 piante nel meleto di Luciano Clementi, presidente dell'Associazione Contadini Trentini (Act) e del Consorzio irriguo di Bozzana. Più che per il danno economico, circa 15mila euro, Clementi è amareggiato per il gesto: «Ho buoni rapporti con tutti. Credo che solo una persona ignorante e vile possa fare una cosa simile».

L. STABLIUM

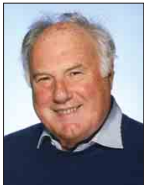
A PAGINA 43

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza superiore alle trenta righe,

altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate

dovranno avere necessariamente la firma per esteso, tranne casi eccezionali. Lettere anonime o siglate con pseudonimi vengono cestinate.

via Missioni Africane, 17 38121 Trento
Fax: 0461 - 886263
E-Mail: lettere@ladige.it



FRANCO
DE BATTAGLIA

Si devono conservare le ciminiere dell'Italcementi

Non ci sarà lo stadio nell'area ex Italcementi di cui è iniziata la bonifica, ma ci sarà uno spazio per le esposizioni di Trento Fiere e, verso la Motorizzazione, un parcheggio multipiano. Così almeno si è capito dai comunicati relativi alle ultime decisioni comunali. Bene. Trento ha bisogno di ristrutturare i suoi spazi urbani, ma ha soprattutto bisogno che si facciano scelte progettuali concrete, urgenti e realizzabili, che non facciano la fine del famoso «boulevard» della ferrovia interrata ecc... che si sono rivelati alibi per tenere tutto fermo e così consentire una crescita strisciante, disordinata, pervasiva come una metastasi, trainata da interessi particolari. Trento ha bisogno di aree adatte a nuove funzioni urbane, ma soprattutto ha bisogno che si facciano scelte progettuali concrete, altrimenti rischia davvero di diventare una città di «ex», se non una «ex città». Ex Italcementi, ex Santa Chiara, ex Caserme, ex Sloi ... Eppure le esigenze della città appaiono abbastanza logiche e chiare: integrare i vari spezzoni separati, restituire un carattere a zone funzionali o cresciute senza identità, rottamare e riciclare ... S'è iniziato bene con il «restauro» di Piedicastello, massacrato dalla circinnovazione negli anni Settanta, ora c'è l'Italcementi ... Ma qui, per dare un carattere a quell'area, ricordarne la storia, richiamare, sia pur da lontano l'antico piccolo campanile di Sant'Apollinare, le due ciminiere del vecchio cementificio devono restare.

P.M. (lettera firmata)

Invece proprio le due ciminiere dell'Italcementi, che non danno fastidio ad alcuno, e possono trasmettere un carattere distintivo al nuovo quartiere «misto» (espositivo, socialmente abitativo, parcheggio) previsto nell'area, traendolo dagli amori e confusi assemblaggi edilizi oggi così frequenti, sono a rischio. «Ciminiere, il destino è incerto» si legge su «l'Adige» del 16 gennaio. «L'abbattimento dei due camini di 64 metri non è un tabù», riporta il giornale del 21 gennaio. Ma è davvero così? Non abbattere i due camini «gemelli», così singolari e abbastanza unici nel panorama dell'edilizia industriale non solo trentina, ma italiana, dovrebbe piuttosto diventare un vanto per Trento. Per tante ragioni. Perché è positivo che, finalmente, si sia deciso per la destinazione più sensata - area espositiva - dopo che i capannoni di via Bonporto, dall'altra parte dell'Adige, sono stati trasferiti all'Università, ma è necessario che quest'area abbia un suo carattere, si connoti per un particolare e un richiamo specifico, non si confonda con le rocce della rupe di Sardinia. Non si tratta di aver solo un richiamo al passato industriale dell'area, dopo che ogni memoria è stata cancellata alle vicine Albere-ex Michelin, ma a ricordare che il nuovo quartiere ha un passato, una storia, che anche se non vi si fa lo stadio (non è necessario dopo tutto, forse vale davvero la pena farlo, se si vuole, a Trento Nord, ex Sloi, per dare un ancoraggio a quella zona, che non diventi solo di ipermercati informi, invece che nei terreni di Mattarello) è un perno della futura città. «Due camini», appoggiati alla roccia, ma che distaccano dalla roccia, un futuro post-

industriale per un'area che non dimentica un passato di industria e di lavoro. Ha ragione il vicesindaco Biasioli, che ama Trento e conosce bene i quartieri e i sobborghi che gravitano verso il Bondone, a porsi il problema dei costi per il consolidamento dei camini. Ma sono costi ben affrontabili nella prospettiva di una riqualificazione di quella parte di città (sistemare i giardini di Piazza Dante, che non sono certo migliorati rispetto al passato, è costato di più!) sono costi per dare un carattere ad un'area storica - umana - che si appoggia a Piedicastello, non a caso richiesti - nel mantenimento delle due ciminiere - dalla Circoscrizione. Non è un capriccio velleitario. A volte la sensibilità comunitaria di gruppo, o anche privata, valorizza la visione pubblica delle cose, la definisce, ne mette a fuoco le potenzialità d'uso. Così per le ciminiere, per un quartiere «nuovo» che non sarà residuale a Trento, ma si aggancerà alle nuove prospettive per il Bondone (Sardagna, funivia ...) triangolando con le vicine prospettive di riqualificazione di Ravina (i progetti per il «polo» spumantistico Trento-Doc delle Cantine Ferrari) e le passerelle verso il centro storico. C'è chi propone di completare il Duomo di Trento, che è già un edificio di per se perfetto, in una delle più belle piazze d'Italia, con un secondo campanile! È una proposta simpatica, certo eccessiva! Ma mantenere i «due camini» come «campanili» ex industriali «stagiati sulla roccia verso il Bondone, non è invece una malinconica velleitaria. E non cancellare la propria storia e investire in un segno urbano verso il futuro.

fdebattaglia@katamail.com

sentieri
26/1/18